



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 14° n. 28
2 Novembre 2014

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi»

Questo giorno di preghiera per tutti i defunti è sempre stato associato alla festa di tutti i Santi. La Chiesa, nostra Madre, ci invita a contemplare i fratelli e le sorelle nella loro realtà di gaudio e nella loro realtà di attesa. Attesa di contemplare il volto di Cristo e di godere in eterno dell'amore della Trinità. Oggi è il «giorno della preghiera»: le sorelle e i fratelli che godono della beatitudine del cielo ci sollecitano a diventare solidali nei confronti di coloro che attendono il compimento dell'unione perfetta con Cristo.

Oggi la Chiesa ci invita a guardare in avanti agli ultimi istanti di vita, nei quali celebriamo la **nostra nascita alla vita eterna**. È un passaggio già compiuto da Cristo, che ha attraversato la morte e ci ha aperto la strada della risurrezione. Nel giorno e nell'ora che il Signore sa, saremo ricolmi della sua grazia, ma dobbiamo prepararci a viverli nella gioia. La nostra visione di fede non toglie nulla al momento ultimo della nostra vita. Esso rimane segnato dalla paura dell'imprevedibile e dalla consapevolezza della nostra creaturelità che si misurerà con l'Assoluto di Dio, il «totalmente Altro» da noi.

Giobbe ci racconta la sua esperienza (*1^a lettura*). Quanto sta vivendo non è solo una prova: è un vero e proprio attacco contro di lui, condotto da Dio stesso. Ma proprio nel profondo di questa rivolta, sorge **un grido di speranza**. Le lamentazioni e le accuse nei confronti di Dio si mutano in confessione di fede, tanto più forte quanto più inaspettata. La nudità di Giobbe diventa l'immagine radicale della sua impotenza e della sua rovina. Ma la fede di Giobbe prende il sopravvento sulla realtà e prorompe in un grido di speranza: «*Io so che il mio Redentore è vivo*». Gli appoggi umani si erano rivelati deludenti, non gli resta che contare su Dio. Nel grido di speranza di Giobbe, la Chiesa riconosce una **professione di fede nella risurrezione dei corpi**. Nelle parole di Giobbe c'è una reale aspirazione verso un aldilà di luce, di giustizia, di pace e una convinzione profonda: Dio rimane fedele all'alleanza.

Il **tema della fiducia** viene ripreso dal salmo, che si chiude con la certezza di essere esauditi. È proprio la fiducia a guidare le parole del credente. Tale fiducia scaccia la paura, ogni paura. Paura del presente, paura dell'avvenire, paura davanti al termine della vita e a ciò che abita l'aldilà. Dio è il garante della nostra speranza e della nostra fiducia e viene riconosciuto come luce e salvezza, come difesa della vita. E in Cristo Dio appare come il Dio che non delude. Il suo atteggiamento nei confronti degli uomini, ci dice Paolo (*2^a lettura*), è di misericordia e di benevolenza; atteggiamento stabile su cui si può veramente contare.

L'idea della **risurrezione dai morti** era già apparsa nel II sec. a.C. L'originalità cristiana sta nell'affermare che dopo la Pasqua la morte è già vinta, perché Cristo risorto ha il potere di farci passare dalla morte alla vita. L'uomo è «già salvato», già strappato dalla morte grazie ad una vita nuova, contrassegnata dalla pienezza. Tale pienezza inizia fin d'ora, perché nell'oggi della storia viviamo «da vita eterna» Il contesto del brano evangelico è il discorso sul pane di vita, che segue alla moltiplicazione dei pani. Ma vi è un altro sfondo che caratterizza ed inquadra le parole del brano di Giovanni, illuminandole di eternità: le sue parole sono la descrizione del **banchetto messianico**. Infatti per Israele le gioie dei giorni messianici erano spesso raffigurate sotto l'immagine di un banchetto. Gesù non viene presentato come colui che «dà» il pane di vita, ma come colui che «è» il pane di vita.

Il brano evangelico ha dunque dei risvolti escatologici che ci illustrano e ci anticipano gli eventi ultimi che ci aspettano. Vale per l'immagine del banchetto, come per l'allusione alla vita eterna. Qui le realtà, quella presente e quella futura, appaiono ambedue qualche volta separate, talvolta collegate e compartecipate. La vita eterna, ad esempio, viene già donata a coloro che credono nel Figlio, ma il suo pieno compimento lo troverà nella risurrezione dell'ultimo giorno.

Oggi tutta la **Chiesa supplica la misericordia** del Signore per i suoi figli che non sono ancora entrati pienamente nella luce di Dio. Questa preghiera esprime una solidarietà profonda: i cristiani non possono dimenticare i loro fratelli che sono morti e li accompagnano oltre la morte e chiedono a Dio di affrettare il compimento della loro purificazione. Perché coloro che sono defunti non sono morti, ma sono vivi in Dio. E Dio ha creato l'umanità perché goda la pienezza della gioia.

Non possiamo cancellare il dolore che umanamente riempie il nostro cuore ogni volta che il Signore ci chiede di vivere la morte. Le parole della Scrittura sono un invito a fidarci di Gesù. Esse ci dicono che Dio non è insensibile al nostro dolore: è **un Dio fedele alla sua alleanza**, è un Dio giusto. Dovremmo dubitare dell'amore di Dio se non ci fosse un'altra vita, se la nostra esistenza sfociasse nel nulla. L'amore che il Padre ci porta e che ci ha dimostrato in Gesù è la prova di quanto gli stiamo a cuore. La vita eterna che Cristo ci ha acquistata col suo sangue e ci è stata donata dal battesimo, è destinata a raggiungere anche in noi la sua pienezza: essere accanto a Cristo Signore.

da «@lleluia 1/A»

Giovedì 6 **GIORNATA EUCHARISTICA** con adorazione continua che inizierà alle 10.30, dopo la Santa Messa. Alle 17.00 si farà la **PREGHIERA COMUNITARIA** e alle 19.30 adorazione per quanti impossibilitati a parteciparvi prima e per tutti gli operatori pastorali.

Ogni martedì alle 19.00, nella sala «Carretto» **CORSO DI PREPARAZIONE PER LA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI**

Si ricorda ai fedeli che è possibile ottenere l'indulgenza plenaria per i propri defunti dall'1 all'8 Novembre visitando il cimitero e alle solite condizioni: confessione, comunione, recita del Credo, Pater-Ave-Gloria secondo le intenzioni del Papa

in Ascolto della Parola: PRIMA MESSA

PRIMA LETTURA (Gb 19,1.23-27a)

Io lo so che il mio redentore è vivo.

Dal libro di Giobbe

Rispondendo Giobbe prese a dire: ««Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 5,5-11)

Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26

*«Il Signore è mia luce
e mia salvezza»*

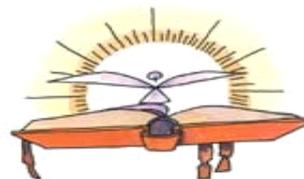
Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **R/.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 6,40)

**Alleluia, alleluia. «Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore». Alleluia.**

VANGELO (Gv 6,37-40)

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i farisei, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». *Parola del Signore.*

in Ascolto della Parola **SECONDA MESSA**

PRIMA LETTURA (Is 25,6a.7-9)

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 8,14-23)

Aspettiamo la redenzione del nostro corpo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

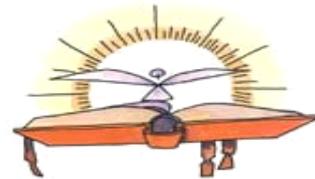
Dal Salmo 24

**«Chi spera in te, Signore,
non resta deluso»**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **R/.**

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati. **R/.**

Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato. Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 25,34)

Alleluia, alleluia. «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo». **Alleluia.**

VANGELO (Mt 25,31-46)

Venite benedetti del Padre mio.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». *Parola del Signore.*

in Ascolto della Parola TERZA MESSA

PRIMA LETTURA (Sap 3,1-9)

Il Signore li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Dal libro della Sapienza

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero, la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace. Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità. In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé; li ha saggiati come oro nel crogiolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto. Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là. Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro. Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità, i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui, perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. ». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Ap 21,1-5a.6b-7)

Non vi sarà più la morte.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose. Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42

«*L'anima mia ha sete
del Dio vivente*»

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R/.**

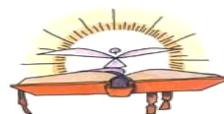
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R/.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R/.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R/.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R/.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,



CANTO AL VANGELO (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia. «*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno*». **Alleluia.**

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». *Parola del Signore.*